

Allor che a me nel petto  
 Riverenza il confina, e l' imprigiona!  
 Ma, che tolto alla lingua  
 Il moto fia, non è stupor qualora  
 Rapito il mio pensiero in quel bel viso  
 La man, che lo formò, loda, et adora.

*Qui entra in Scena Coro di Pastori, e d'Agricoltori collocando in una parte di essa il Termine, intorno al quale balleranno.*

Venite, Amici, e su quel fasso eletto  
 Vino, e latte versando  
 Con lieta man vostra pietà il consacri;  
 Nè già più grati a Giove  
 Altari erger potete, e simulacri.  
 Il Termine onorate: un egual segno  
 I campi vostri in avvenir divida,  
 E le liti prevenga, e le decida.  
 Con sacrilega destra  
 Se' alcun farà di violarlo ardito,  
 L'ire incorra del Cielo, e vada errando  
 Ai Numi in odio, e dalle genti in bando.

Co-